

*“Eterno Padre, la tua gloria è l’uomo vivente;  
tu che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù  
per l’amico Lazzaro,  
guarda oggi l’afflizione della Chiesa che piange e prega per i suoi figli  
morti a causa del peccato e con la forza del tuo Spirito  
richiamali alla vita nuova”<sup>14</sup>.*

Questa domenica è caratterizzata da una **Liturgia di Risurrezione** nella quale domina il concetto **della Vita Nuova**.

L’orazione colletta ci permette di scoprire una verità fondamentale: *“Eterno Padre, la tua gloria è l’uomo vivente”*. Lentamente, gradualmente la Quaresima ci conduce verso il suo epilogo; ci dispone alla celebrazione del mistero della risurrezione di Cristo alla quale anche noi veniamo associati e alla quale siamo pure resi partecipi.

Nella risurrezione di Cristo, infatti, ci è rivelato il destino meraviglioso di tutta l’umanità. È infatti inizio e segno della nostra risurrezione intesa come trasformazione del nostro essere, come passaggio ad un nuovo modo di vita in cui l’uomo è unito a Dio, sorgente della Vita, da non poter più morire.

Il miracolo della risurrezione continua anche oggi nella Storia della Salvezza: *“tu [o Dio] hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l’amico Lazzaro guarda oggi l’afflizione della Chiesa che piange e prega per i suoi figli morti a causa del peccato e, con la forza del tuo Spirito, richiamali alla vita nuova”*.

La Chiesa, come madre premurosa, annuncia a tutti i suoi figli che Cristo *“vero uomo come noi pianse l’amico Lazzaro; Dio e Signore della vita, lo richiamò dal sepolcro; oggi estende a tutta l’umanità la sua misericordia e con i suoi sacramenti ci fa passare dalla morte alla vita”<sup>15</sup>*.

Il fatto ci conferma come Cristo incarna ed esalti tutti i valori umani autentici; per questo la sua gloria *“si manifesta nel rendere partecipi della sua stessa vita divina ed immortale noi, creature effimere con un filo d’erba che al mattino germoglia e alla sera è falciata e dissecca. (cfr Sal 89, 6); noi che passati attraverso la grande tribolazione e lavate le vesti con il sangue dell’Agnello, vivremo per sempre alla sua presenza (cfr. Ap 7,14.-15), quando nella nuova Gerusalemme si compirà la sua promessa:*

*«Essi saranno il suo popolo*

*ed Egli sarà il Dio-con-loro.*

*E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;*

*non ci sarà più la morte,*

*né lutto, né lamento, né affanno,*

*perché le cose di prima sono passate.*

*Ecco, io faccio nuove tutte le cose (cfr. Ap 21,3-5)»<sup>16</sup>.*

---

<sup>14</sup> Cfr. *Messale Romano*, o.c., 972.

<sup>15</sup> Cfr. Prefazio *“La risurrezione di Lazzaro segno della Pasqua”*. V Domenica di Quaresima, in *Messale Romano*, o.c., 105-106.

<sup>16</sup> Cfr. CANOPI A.M., *La parola diventa preghiera. Riflessioni sulle collette del Messale Romano. Anno A*, o.c., 74-75.